

159<sup>1</sup>) *Copia di capitoli di lo acordo fatto fra il pontefice papa Clemente Settimo et li capitanei cesarei a Roma.*

Al nome di Dio, 1527 a di 5 di Mazo. Perchè lo fedelissimo exercito cesareo è entrato in Roma et il santissimo signor papa Clemente settimo *cum* multi reverendissimi cardinali, prelati, cortegiani, servitori et altri capitanei et gente di guerra *cum* alquanti mercadanti et cittadini romani et altri si hano retirati in castello de Santo Angelo, persuadendose Soa Santità che la Maestà Cesarea non sia per mancar di conservar et proteger de ogni violentia Sua Beatitudine, reverendissimi cardinali et altri anteditti *cum* la Sede Apostolica, sicome ha hauto et ha in animo di star et perseverar in amicitia, quiete et tranquillità. *Cum* Soa Santità ha fatto chiamar il magnifico missier Bortholamio Gattinario regente nel regno di Napoli, aziò che in nome di Sua Santità exhibisse et offerisse agli illustrissimi magnifici et molto extremi signori capitanei de ditto exercito, et ad esso exercito le subsequeute conditione da tenere, observar *inviolabiliter* da ambe le parte.

Primo, che Sua Santità con tutti gli reverendissimi cardinali, prelati, cortegiani et servitori, capitanei de gente di guerra et qualunque merchante, cittadini romani et tutti gli altri si ritrovano in dito castello, se metteno in protectione et potestà de ditti signori capitanei cesarei, *cum* sicureza de le persone et robe loro siano accompagnati nel regno di Napoli et più ultra dove serà expediente, per poter venir comodamente alla Cesarea Maestà senza alcuna violentia o impedimento. Et se gli faciano trattamenti tali quando convengono ad Sua Beatitudine et alla dignità tale quale è de Sua Santità et degli prefati reverendissimi signori cardinali et altri. Et se alcuni de loro, excepto che Sua Santità et reverendissimi cardinali et hostagii tutti, paresse andar altrove o dimorare in Roma, sia in loro arbitrio et voluntà, et ad tale effecto gli sarà dato amplo salvocondutto, et compagni per loro sicureza.

*Item*, che Sua Santità, per tutto il dì di domane debba dar et consignar in mano de chi serà deputato degli prefati signori capitanei il castello Santo Angelo, insieme *cum* l'artellarie, monitione, victualie et altri mobili pertinenti alla deffensione et sustentatione de ditto castello et che se ritrovano in epso. Et le altre robe particolare di Sua Santità et

(1) La carta 158<sup>a</sup> è bianca.

degli prefati reverendissimi signori cardinali et altri 159\* siano ad arbitrio et dispositione de Sua Santità et reverendissimi cardinali et altri patroni de ditte robe.

*Item*, per poter intertenere il prefato exercito, il qual male se potria contentar de observar le presente capitulatione quando non se li pagasse alcuna parte de utili per il tempo passato, Soa Santità se contenta dar et pagar *de praesenti* scudi 100 milia d'oro dal sole, quali se pagerano in questo modo, *videlicet* che Soa Santità pagará subito fornita la capitulatione 40 milia scudi contanti, et darà tanto oro et argento che faccia la summa de altri 40 milia scudi che se ne habia da far moneta, et drieto de sei giorni pagare gli altri 20 milia scudi a compimento de li 100 milia prefati, et altri 50 milia in termine de 20 giorni, quali Soa Santità farà pagar in mano del signor abate de Nazara, o di sua comissione in Zenova, Siena o Napoli. Gli qual 150 milia si paghino per riscato di quelle persone sono in ditto castello et robe loro, quale come è ditto se lassano liberi. Et Soa Santità farà et ordinarà una impositione sopra le terre possedute per la Chiesa, *cum* la quale impositione se ne verano ad pagar altri scudi 250 milia, et ad tale effecto Sua Santità deputerà exactori offitiali et ministri che più al proposito li parerano aziò la exactione sia più breve et effectuale per lo pagamento de lo prefato exercito fedelissimo. Et perchè tanto più presto possino esser liberati gli ostagi che per scurtà di tutto lo infrascritto integro pagamento se hanno ad dar per Soa Santità como infra se contiene, et bisognando lo prefato exercito cesareo prestar ogni aiuto et favore necessario et opportuno ad tale effecto, et cussi in questa exactione o in qual se voglia altra cosa Soa Santità sia obedita in le terre predette et stato di la Chiesa, et per sicureza de dito pagamento di ditti scudi 50 milia et 250 milia altri restanti, Soa Santità darà per ostagii li infrascritti, *videlicet*: lo arcivescovo Sipontino et Pisano, vescovo di Pistoia (?) et Verona, missier Jacomo Salviati, missier Lorenzo Redolphi et Simon Ricasol, declarando però che Sua Santità non abbia ad metter impositione o pagamento a quelle terre che del presente ha da consegnar ad Sua Maestà Cesarea come abasso se contenerà, nè anco le terre del Latio et de Campagna, sopra le quale Soa Santità non intende metter cargo alcuno.

Et aziò che ditto exercito se possi levar de Roma, come è desiderio di Sua Santità, et de le terre possedute per la Chiesa, et non habbi causa et ne-